



### Le PMI sono il vero tesoro dell'Italia

di Ghileana Galli

Intervista al Sottosegretario allo Sviluppo Economico con delega al Commercio Estero, Catia Polidori

Fare sistema, sostenere la crescita del Made in Italy, supportare in maniera mirata le imprese, in particolare le PMI. Sono questi i punti di maggiore urgenza per il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Catia Polidori, che a giugno ha ricevuto la delega al Commercio estero.

**Polidori**, Lei ha alle spalle una esperienza da imprenditrice. questo la possa aiutare nel comprendere meglio le esigenze aziende?

voluto fortemente proprio questo deleghe comprese: rappresentano naturale evoluzione di tutto il mio percorso professionale. Porto nel dna generazioni di imprenditori: questo mi di guardare il mondo con gli stessi quegli uomini e donne che ogni grande il nostro Paese nel mondo, un che bisogna difendere e per il quale di combattere. **Quali saranno le sue prime mosse?** Il tempo è denaro e non ci possiamo ritardi o passi falsi. Per questo, a ogni mia decisione ci sarà la

RIFFLETTI SULLE DONNE

### Le PMI sono il vero tesoro dell'Italia

**F**are sistema, sostenere la crescita del Made in Italy, supportare in maniera mirata le imprese, in particolare le PMI. Sono questi i punti di maggiore urgenza per il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Catia Polidori, che a giugno ha ricevuto la delega al Commercio estero.

**INTERVISTA AL SOTTOSGREGARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO CON DELEGA AL COMMERCIO ESTERO, CATIA POLIDORI**

**Lei è stata imprenditrice per circa 10 anni. Lei da qualche anno nel 2010. L'anno scadevole dell'Italia con la Germania è stato di 100 e miliardi di euro, con la Francia di 100 e miliardi di euro, con gli USA, le nostre primarie mercati esportativi.**

**Come sono i rapporti con gli USA?** Con gli USA siamo sempre stati uno dei nostri mercati più importanti. In questi tempi, naturalmente, è aumentata la competitività e l'export italiano, ma è aumentata anche la competitività americana. La sfida è di trovare il modo di sostenere la nostra industria globale.

**Stanno per le imprese italiane, meglio le sue di un maggiore protagonismo è di un maggiore protagonismo?**

**Il tempo è denaro e non ci possiamo ritardi o passi falsi. Per questo, a ogni mia decisione ci sarà la**

**Il tempo è denaro e non ci possiamo ritardi o passi falsi. Per questo, a ogni mia decisione ci sarà la**

**Spiega, bisogna sostenere la produzione Made in Italy, sviluppare le aziende che esportano dal Nord come l'UE, rafforzare il governo italiano, questo che produce e supporta in modo efficace e mirato. Un'operazione importante alla riduzione e, se possibile, alla eliminazione degli ostacoli di competitività internazionale. Sono l'esperienza che genera valore rilevante per la nostra economia. In questo, maggiori risorse, migliori regole.**

**Un'ultima domanda, alla Polidori imprenditrice e al sottosegretario come lei cosa pensa l'innalzamento della spesa dell'economia?**

**Il mio punto fondamentale sono stati sempre le imprese che sono state che hanno sempre sostenuto gli ingegneri nella competizione globale. Il mio è di dare loro il più possibile all'exportazione. Mi spinge il mercato. La sfida è di trovare il modo di sostenere la nostra industria globale.**

**Stanno per le imprese italiane, meglio le sue di un maggiore protagonismo è di un maggiore protagonismo?**

**Il tempo è denaro e non ci possiamo ritardi o passi falsi. Per questo, a ogni mia decisione ci sarà la**

**Il tempo è denaro e non ci possiamo ritardi o passi falsi. Per questo, a ogni mia decisione ci sarà la**

**On. lunga Ritieni che delle Ho scelto e dicastero, infatti la precedente tre consentirà occhi di tutti giorno fanno tesoretto vale la pena mosse? permettere monte di**



convocazione, subito dopo l'estate, degli Stati generali del commercio con l'estero. Non dobbiamo essere malati di "convegnite": sarà un think thank per mettere a sistema le idee di tutti gli operatori del settore e già a fine mese partiremo con la convocazione dei gruppi di lavoro tematici, propedeutici a quello che sarà insieme un punto di arrivo e un punto di partenza. Si tratta di un evento estremamente concreto: poche chiacchiere, progetti mirati e realizzabili.

**Sempre più spesso ci viene detto che il futuro è nei Paesi emergenti. Lei tuttavia ha più volte ribadito la necessità di intensificare anche gli scambi con i Paesi vicini e con i nostri partner "storici", a partire dagli Stati Uniti.**

È indubbio che le nostre quote di mercato nei Paesi emergenti siano cresciute rapidamente negli ultimi anni. Il Made in Italy trova infatti sempre più estimatori nei mercati distanti, quelli extra Ue, dove nei primi cinque mesi dell'anno abbiamo segnato un aumento del 21,4%: è alle latitudini più lontane, infatti, che si sta aprendo una nuova fetta di mercato composta da centinaia di milioni di consumatori, affascinati dai prodotti italiani e finalmente in grado di accedere a quelli di più alta qualità del nostro Paese.

**...Tuttavia?**

Tuttavia un conto sono i tassi di crescita e un conto sono le quote di mercato esistenti. I Paesi occidentali restano infatti la destinazione di gran lunga predominante delle nostre esportazioni, contando per circa l'85% del totale. Le do qualche dato: nel 2010, l'interscambio dell'Italia con la Germania è stato di 102,4 miliardi di euro, con la Francia di 69,4 miliardi di euro, con gli USA, nostro partner storico, appunto di 31,5.

**Come sono i rapporti con gli USA?**

Con gli USA intendo seguire due linee: da un lato,

la promozione dei nostri beni a tecnologia avanzata; dall'altro, tutelare i nostri beni tradizionali, a cominciare dalla moda e dal settore agrofood, attraverso una normativa internazionale che protegga maggiormente le nostre indicazioni geografiche.

**Dunque, per le imprese italiane, meglio la via di un maggiore protezionismo o di un maggiore liberismo?**

C'è una cosa dalla quale non si prescinde: la tutela di chi produce. In Italia c'è una ripresa che funziona ed è quella dell'export. Dunque, ripeto, bisogna tutelare la produzione Made in Italy, obbligare le aziende che importano dai Paesi extra-UE all'etichettatura di provenienza, punire chi produce e importa in modo illegale e scorretto. Detto questo, siamo favorevoli alla riduzione e, se possibile, alla eliminazione degli ostacoli al commercio internazionale, data l'importanza che quest'ultimo riveste per la nostra economia. In sintesi, maggior mercato, migliori regole.

**Un'ultima domanda, alla Polidori imprenditrice e al sottosegretario insieme: come valuta l'intervento dello Stato nell'economia?**

È un punto fondamentale: non esiste uno Stato assistenziale come non esiste uno Stato neutro rispetto alle proprie imprese nella competizione globale. Di certo lo Stato non si

può sostituire all'imprenditore. Ad ognuno il suo mestiere. La sfida che ci attende è dunque accrescere lo sforzo per creare i "binari" in grado di veicolare il Made in Italy secondo strategie e priorità di mercato. Se sapremo continuare in questa direzione, unendo le forze fra Istituzioni e sistema produttivo, saremo in grado di garantirci una ricetta sicura per la ripresa.

### A CATIA POLIDORI IL PREMIO KOUROS 2011

Il Sottosegretario allo Sviluppo Economico, Catia Polidori, è stata insignita del Premio Kouros 2011, riconoscimento conferitole per l'impegno profuso negli anni a servizio dei valori e delle eccellenze del Made in Italy, prima come presidente nazionale dei Giovani Imprenditori della Confederazione nazionale delle piccole e medie imprese, poi come deputato e componente della Commissione Attività Produttive e della Commissione anti contraffazione.